

► Una rivendita di pane e dolci nell'ex Lorenzini, ma Astolfi bocchia l'idea: "Sarebbe pura fantascienza"

Emporio a zero chilometri e mille polemiche

MANUELA PINO

Falconara

Petizioni aperte, anche online, per non far chiudere l'ex scuola Lorenzini di Villanova. Da una parte le associazioni culturali reclamano che la scuola resti aperta per non spegnere il quartiere e dall'altra l'assessore ai Lavori pubblici, Matteo Astolfi, preme per chiudere l'edificio per motivi di inagibilità e morosità degli occupanti. Le associazioni hanno proposto alla giunta Brandoni di aprire un emporio a chilometro zero negli spazi agibili del piano terra della scuola ("ci sono tre stanze utilizzabili da subito", dice Loris Calcina di Ondaverde) per

commercializzare pane e dolci. E il ricavato delle vendite cofinanzerebbe l'opera di restyling delle Lorenzini. Al tempo stesso le associazioni porte-

rebbero avanti le proprie attività culturali per rilanciare il quartiere, mirando anche a trasformare la palestra in un teatrino da 50 posti. E poi suggeriscono al Comune di intavolare un incontro con la Regione per l'impermeabilizzazione del tetto, vista la presenza al di sopra di una centralina (di proprietà regionale) per il rilevamento di inquinanti industriali. "Il Comune deve fare qualcosa o la zona si degrada - continua Calcina -. Alcune associazioni (New Village per corsi di cinema e altre) ci

hanno chiesto di svolgere le loro attività nella scuola. E questo dovrebbe suggerire di non chiudere le Lorenzini". Ma l'assessore ai Lavori pubblici, Matteo Astolfi, bocchia la proposta dell'emporio. "Ne dobbiamo parlare in giunta, ma aprire un forno in un locale comunale è fantascienza - dichiara l'assessore -. Ci vogliono proposte credibili". Astolfi ribadisce che le condizioni inagibili della scuola, per

motivi di sicurezza, costringono a chiuderla. Ma a dare il carico da cento è la morosità delle associazioni nel pagamento delle locazioni: "Sono degli occupanti senza titolo", rimarca Astolfi. E annuncia che l'amministrazione ha già preso contat-

ti con altri enti pubblici per la valorizzazione dell'immobile. "Ancora non c'è una stima precisa del valore dell'ex scuola, fino ad ora non era mai stata inserita tra i beni alienabili - continua Astolfi -. Ma a seguito della valorizzazione l'edificio potrebbe essere venduto". Poi non esclude al possibilità di emettere un bando di interesse. Non si pronuncia invece l'assessore alla Cultura Stefania Signorini. "Devo approfondire la situazione con gli ingegneri comunali per capire come procedere sul versante sicurezza - afferma -. In passato ho aiutato le associazioni, ma ora la questione è più delicata".